



Partito Democratico

circolo "Alfredo Vivian partigiano"  
Dorsoduro 3132 Campo San Barnaba  
30123 Venezia VE

### **ODG APPROVATO ALL'UNANIMITA'**

Alla luce delle vicende politiche più recenti che hanno portato alla rielezione di Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica, l'assemblea del circolo "A. Vivian partigiano" di Venezia, riunitasi il 22 aprile 2013, ha all'unanimità condiviso le seguenti considerazioni:

- in linea con quanto sostenuto finora, la sua contrarietà a un governo di larghe intese
- la delusione per il tradimento della linea fin qui seguita dal partito e condivisa dalla base
- l'accusa nei confronti dei gruppi che con le loro sciagurate scelte hanno affossato la candidatura di Romano Prodi, fondatore dell'Ulivo
- il manifesto scollamento degli eletti dai cittadini
- il riconoscimento al segretario nazionale di coerenza e di serietà fino alla sciagurata scelta di Franco Marini, dettata anche da un progressivo allontanamento dalla linea della segreteria dei rappresentanti delle diverse anime del partito che hanno ancora una volta dato prova di essere uno dei mali del PD invece che essere fonte di costruttivo dibattito interno
- solidarietà con i giovani del PD che hanno occupato le sedi del partito e un ringraziamento per la loro autentica passione politica
- conferma della decisione del congelamento delle tessere fino al definitivo chiarimento della situazione.

Noi, che fino ad ora ci siamo sentiti orgogliosi di rappresentare un nuovo progetto politico credibile e alternativo al ventennio di malaffare e opportunismo della destra, ci siamo sentiti abbandonati dai nostri rappresentanti. Chiediamo quindi che il Congresso venga convocato al più presto, un congresso di ricostruzione e di rinascita.

Semmai si andasse a costituire un governo, l'unica ipotesi percorribile riteniamo possa essere quella di un governo di scopo, in carica esclusivamente per il tempo necessario ad attuare le riforme urgenti, prima tra tutte la riforma elettorale.

Crediamo che si possa cogliere questo susseguirsi di malaugurate vicende per ripensare il partito, cercando finalmente di superare le contrapposizioni interne, causa della crisi, in modo da giungere a un confronto costruttivo che interpreti le esigenze sempre più impellenti ed esplicite ed oggettive dell'elettorato e della popolazione.

Il Segretario  
Giovanni Andrea Martini